

Comitato Nazionale per le celebrazioni del V centenario della morte di Andrea Mantegna

Attività del Comitato Nazionale

Mostre

- **26 febbraio – 4 giugno 2006**

A Casa di Andrea Mantegna. Cultura artistica a Mantova nel Quattrocento

Mostra documentaria

La mostra, promossa dalla Provincia di Mantova, ha l'obiettivo di illustrare il profilo artistico di Mantegna durante la sua lunga attività al servizio dei Gonzaga, di far rivivere la vita di corte, le figure dei committenti e dei letterati, assieme alla cultura nel marchesato mantovano negli anni della permanenza dell'artista (curatore: Rodolfo Signorini con la collaborazione di Daniela Sogliani).

Mantova, Casa del Mantegna

- **13 Settembre 2006 - 14 Gennaio 2007**

Mantegna 1506-2006

Mostra

Sedi della mostra:

Mantova: Palazzo Te, Palazzo Ducale, Casa del Mantegna

Padova: Museo Civico agli Eremitani

Verona: Palazzo della Gran Guardia

L'attività culturale correlata alla mostra consisterà in conferenze, convegni, concerti, rappresentazioni teatrali, itinerari in chiese e sul territorio.

- **19 novembre 2005 – primavera 2006** (per i dettagli, si vedano i .pdf *Locandina conferenze "Intorno ad Andrea Mantegna" a Mantova e Verona*)

Due cicli di conferenze: *Intorno ad Andrea Mantegna*

Conferenze dedicate ad Andrea Mantegna, alle esposizioni e agli eventi che la città di Mantova organizza in occasione del Cinquecentenario della morte dell'Artista.

Le conferenze vengono promosse dai Comuni di Verona e Mantova, in collaborazione con le rispettive associazioni degli Amici dei Musei. Le conferenze affrontano argomenti propedeutici alle tre mostre.

Sede delle conferenze:

Mantova, Sala Polivalente di Palazzo Te.

Verona, Palazzo della Gran Guardia, Sala Convegni, Piazza Bra'.

- **18 e 19 maggio 2006**

Convegno

Le due giornate di studio sono dedicate ai tempi in cui visse Mantegna, la seconda metà del Quattrocento.

Il convegno è organizzato dall'Amministrazione Provinciale di Padova, in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova.

Padova, Aula Magna e la Sala dell'Archivio Antico del Bo'.

- **8-9-10 novembre 2006**

Convegno internazionale

Si svolgerà inoltre un convegno internazionale promosso e sostenuto dalle Province di Padova, Verona, Mantova e organizzato dall'Accademia Nazionale Virgiliana di Mantova, con una giornata di studio per città. Il convegno comprenderà circa 25 relatori tra i nomi proposti congiuntamente dall'Accademia Nazionale Virgiliana e dal Comitato Nazionale. In ognuna delle tre sedi si svolgerà una sessione del convegno, con circa 8 relazioni di 40 minuti ciascuna su temi inediti non trattati all'interno dei cataloghi della mostra; ogni sessione si concluderà con la visita all'esposizione accompagnata dai curatori.

La cura della pubblicazione degli Atti del convegno sarà dell'Accademia Virgiliana, e per suo conto del prof. Rodolfo Signorini.

I lavori si apriranno a Padova e proseguiranno a Verona per concludersi a Mantova.

- *Spettacoli teatrali* (presumibilmente nel corso dei mesi di **settembre-ottobre 2006**)
È prevista inoltre la rappresentazione di spettacoli teatrali da tenersi in sedi da definire nel territorio delle tre città, con la Fabula di Orpheo del Poliziano, del 1480, rappresentata a Mantova in occasione di un banchetto alla corte del Cardinale Francesco Gonzaga, fratello del marchese regnante. La rappresentazione, alla quale verosimilmente assistette Andrea Mantegna, insieme al favore dei cortigiani destò l'interesse di vari intellettuali umanisti del tempo. Leonardo da Vinci realizzò disegni di una suggestiva scena rotante e suggerì le musiche per un alto numero di segmenti poetici. L'episodio costituì la punta di diamante dell'Umanesimo mantovano. L'idea originaria del maestro Claudio Gallico, Presidente dell'Accademia Nazionale Virgiliana di Mantova, di mantenere un legame filologico con la genesi teatrale della fabula, utilizzando quindi non solo una scena leonardesca, ma anche costumi ispirati ad affreschi di Mantegna, oltre a prevedere una riscrittura musicale che tragga spunto dai suggerimenti di antiche partiture del tempo, è stata accolta da Gianfranco De Bosio e rielaborata in una proposta registica di alto interesse.